



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
2019 – 2021 DI “PARMAINFANZIA S.P.A.”

Indice

1. Premessa

- 1.1. Riferimenti normativi in materia Anticorruzione e Determinazioni ANAC
- 1.2. Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2019-2021
- 1.3. Il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza

2. Le Misure di contrasto obbligatorie

- 2.1. Mappatura dei rischi e dei processi aziendali
- 2.2. Individuazione delle attività a rischio (“attività sensibili”)
- 2.3. I Referenti aziendali
- 2.4. Relazioni con i portatori di interessi
- 2.5. Organigramma societario e contesto aziendale
- 2.6. Adempimenti in materia di Trasparenza e Programma Triennale della Trasparenza 2019-2021
- 2.7. Il Codice di comportamento
- 2.8. Le misure di contrasto ulteriori

3. La formazione del Personale

- 4. **Segnalazioni Anticorruzione e Legge n. 179/2017 (“Whistleblowing”)**
- 5. **I flussi informativi e i Rapporti con l’Organismo di Vigilanza.**



Premessa

1.1. Riferimenti normativi in materia Anticorruzione e Determinazioni ANAC

A seguito dell'entrata in vigore del D.lgs 97/2016 che ha modificato sia la legge 190/2012 che il D.lgs. 33/2013 nonché del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (D.lgs 175/2016 e s.m.i.), il quadro normativo in tema di anticorruzione e trasparenza presenta delle significative novità rispetto all'ambito soggettivo di applicazione della normativa di riferimento e alle disposizioni sull'accesso civico generalizzato.

Le "Linee Guida" ANAC di cui alla Determina n. 1134/2017 sostituiscono le precedenti Linee Guida emanate con precedente determinazione n. 8/2015. Esse considerano il nuovo ambito soggettivo di applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza all'art. 2-bis del D.Lgs 33/2013, che individua accanto alle pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici economici, gli ordini professionali, le società a partecipazione pubblica, le associazioni, le fondazioni e altri enti di diritto privato, qualora ricorrano determinate condizioni. Nelle Linee Guida viene fornito un chiarimento in merito all'identificazione dei soggetti indicati all'art. 2-bis con riguardo alle società in controllo pubblico e alle società a partecipazione pubblica, non in controllo, alla luce delle definizioni contenute nel Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica di cui all'art. 175 del 2016. L'art. 2-bis, che sostituisce il previgente art. 11 del D.Lgs. 33/2013, delinea una disciplina organica (obblighi di pubblicazione e accesso generalizzato) applicabile a tutte le pubbliche amministrazioni, estende inoltre questo regime anche ad altri soggetti di natura pubblica e privata ed, infine, stabilisce una diversa disciplina per gli enti di diritto privato che svolgono attività di pubblico interesse.

Il nuovo ambito di applicazione assume rilievo anche ai fini dell'adozione delle misure di prevenzione della corruzione di cui alla legge 190/2012, laddove al comma 2-bis dell'art. 1 si specifica che sia le pubbliche amministrazioni sia gli altri soggetti di cui all'art. 2, co. 2 del D.Lgs. 33/2013 sono destinatari delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione seppur con regime differenziato: le prime sono tenute alla elaborazione di Piani Triennali di prevenzione della corruzione, mentre gli altri devono integrare i Modelli di organizzazione e



gestione adottati ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

La disciplina normativa in materia di lotta alla corruzione trova come principale riferimento la legge n. 190/2012 intitolata *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”* entrata in vigore il 06 novembre 2012.

A livello decentrato, l’obbligo del rispetto della norma in materia di anticorruzione si applica anche nei confronti delle società partecipate e/o controllate direttamente o indirettamente dalla pubblica amministrazione.

A tale riguardo, si precisano i riferimenti normativi in materia:

- Legge n. 190/2012 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”* e s.m.i.;
- D.lgs. n. 33/2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* e s.m.i.;
- D.lgs. n. 39/2013 *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico a norma dell’articolo 1 commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012 n. 190”*;
- Legge n. 69/2015 *“Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio”*;
- D.lgs. n. 97/2016 *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012 n. 190 6 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015 n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*;
- D.lgs. n. 175/2016 *“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”*;
- Legge n. 179/2017 *“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”*;
- Delibera CIVIT n. 2/2012 *“Linee guida per la predisposizione del programma triennale per la trasparenza e l’integrità”*;
- Circolare n.1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2013;
- Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (D.P.C.M. 16.01.2013) per la predisposizione



da parte del Dipartimento della funzione pubblica del Piano Nazionale Anticorruzione, adottate il 13 marzo 2013;

- Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Interno e l'Autorità Nazionale Anticorruzione del 15 luglio 2014, con la quale si intende allargato il riferimento normativo anche agli enti di diritto privato sottoposti al controllo delle Autonomie territoriali e quindi alle società da queste partecipate.

- Delibera ANAC n. 50 del 4 luglio 2013 *"Linee Guida per l'aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016"*;

- Delibera ANAC n. 72 del 11 settembre 2013 *"Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione"*;

- Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 *"Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"*;

- Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 *"Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione"*;

- Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 *"Piano Nazionale Anticorruzione 2016"*;

- Determinazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017 *"Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"*;

- Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 *"Approvazione definitiva dell'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione"*;

- Legge n. 167/2017 ("Legge Europea") entrata in vigore lo scorso 12 dicembre 2017, con la quale, nell'ottica di adeguare l'ordinamento italiano a quello comunitario, è stato ulteriormente ampliato il catalogo dei reati presupposto ex D.lgs. 231/2001 inserendo l'art. 25-terdecies rubricato *"razzismo e xenofobia"* sancendo una conseguente responsabilità degli Enti e delle Società; - Legge n. 179 del 30 novembre 2017 recante *"Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di*



lavoro pubblico o privato”, attraverso cui il legislatore ha esteso l’istituto del “whistleblowing” riguardante l’eventuale denuncia di condotte illecite al settore privato; -Legge Anticorruzione intitolata “Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici” (legge “Spazzacorrotti”) approvata in via definitiva dalla Camera dei deputati lo scorso 18 dicembre 2018.

1.2. Il “Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2019-2021”

Nel corso dell’anno 2018 l’ANAC ha modificato il proprio originario orientamento che prevedeva (Comunicato del Presidente del 13 luglio 2015), la possibilità di adottare, dopo il primo PTPCT, degli aggiornamenti annuali nei due successivi anni di validità del Piano. La nuova posizione dell’ANAC è ora rinvenibile nel Comunicato del Presidente Cantone, datato 18 marzo 2018, con il quale è stato precisato che: *“le amministrazioni sono tenute ad adottare ciascun anno, alla scadenza prevista dalla legge, un nuovo completo PTPC, che include anche una apposita sezione dedicata alla trasparenza, valido per il successivo triennio”*. Tale chiarimento si è reso necessario a seguito degli esiti dell’attività di vigilanza svolta dall’ ANAC sui PTPC.

Alla luce di quanto sopra, “ParmaInfanzia S.p.a.” (di seguito “ParmaInfanzia”) quale società formata da un socio pubblico, il Comune di Parma (definito Ente promotore) che detiene il 51% delle azioni e da un socio privato di maggioranza (Pro.Ges.) selezionato secondo le regole tipiche della Pubblica Amministrazione, che detiene il 49%, ha provveduto ad adottare un nuovo “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione” per il triennio 2019-2021 su proposta del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza (di seguito R.P.C.) unitamente al Programma per la Trasparenza contenuto nel Piano stesso. Il terzo Piano di Prevenzione della corruzione rappresenta la prosecuzione del Piano precedente, in un’ottica di continuità evolutiva con l’impostazione generale riferita alle iniziative strategiche già adottate sul versante della prevenzione della corruzione. Il presente Piano ha prima di tutto l’obiettivo di individuare le misure ritenute necessarie allo scopo di prevenire, rilevare e contrastare i fenomeni corruttivi nelle aree interessate da potenziali rischi.



Il progetto che “ParmaInfanzia” ha implementato nel corso del tempo, finalizzato all’analisi del rischio di corruzione, prevede lo svolgimento delle seguenti attività nei prossimi tre anni:

- a) Costante aggiornamento del Modello organizzativo, di gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 e del Codice Etico in concomitanza alle modifiche organizzative e alle novità normative;
- b) Aggiornamento dell’Analisi e Mappatura dei rischi con particolare riferimento alle aree maggiormente esposte al rischio corruzione anche eventualmente mediante l’ausilio di Consulenti esperti in materia (interni e/o esterni);
- c) Mantenimento e miglioramento dei flussi informativi da e verso il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione con gli Organi societari (incluso l’O.d.V.);
- d) Audit sull’applicazione delle procedure/policy aziendali, delle clausole contrattuali e del sistema di deleghe/procure;
- e) Implementazione della procedura di segnalazione e della relativa tutela del segnalante;
- f) Predisposizione dell’organizzazione per il miglioramento della costante attività di monitoraggio;
- g) Programmazione ed attuazione della attività di aggiornamento per il Personale.

In virtù dei risultati complessivamente positivi e in un’ottica di continuità con il lavoro di analisi del rischio compiuto negli anni passati si è ritenuto di confermare la metodologia di analisi già utilizzata per i precedenti Piani.

Per tali ragioni “ParmaInfanzia” ha adottato e continua ad aggiornare le numerose procedure interne (“Protocolli”) relativamente a tutte le aree aziendali in maniera scrupolosa ed attenta.

Le procedure ed i processi aziendali interni (richiamati integralmente nel MOG a cui si fa espresso riferimento) costantemente attuati costituiscono già di per sé importanti presidi ai fini preventivi anche sotto l’aspetto della prevenzione della corruzione.



Per quanto concerne, nello specifico, la “Mappatura dei rischi” e la conseguente individuazione delle “aree sensibili” la Società si è avvalsa del supporto di un Consulente esterno esperto in materia in occasione della recente rivisitazione del MOG societario avvenuta a settembre 2018 (Ed. 5 09/2018) e del Codice Etico ad esso allegato approvati dal C.d.A. nella seduta del 30/11/2018 che si è resa necessaria a seguito delle modifiche legislative *medio- tempore* intervenute in materia 231 con particolare riferimento alle seguenti fattispecie di reato:

- L. 161/2017 – Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare
- L. 167/2017 – Razzismo e xenofobia
- L. 3/2018 – Reati di sicurezza
- D. Lgs. 21/2018 – Reati ambientali, Razzismo e xenofobia.

Sotto tale aspetto, il R.P.C. ha ritenuto opportuno operare un espresso richiamo ed effettuare un’opera di coordinamento/raccordo fra il sistema 231 e gli adempimenti previsti in materia di anticorruzione e trasparenza allo scopo di creare uniformità ai fini preventivi e dare altresì evidenza alle procedure adottate dalla Società.

Il presente Piano, come sopra accennato, conferma alcune delle principali scelte metodologiche di carattere generale, che erano già state adottate nell’ambito del Piano precedente, prima fra tutte la metodologia di rilevazione del rischio. La rilevazione del grado di rischio di compimento dei reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001 e dalla Legge n. 190/2012 è stata effettuata rispettando il seguente principio: si è ricercata una complementarietà fra la mappatura dei processi funzionali alla rilevazione del rischio sia ai sensi della Legge 6 novembre 2012 n. 190 sia ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, tra cui, in ogni caso, all’art. 25 come emendato dalla stessa legge 6 novembre 2012 n. 190 sono richiamati i reati relativi alla concussione e corruzione. Tale considerazione è coerente con le disposizioni del P.N.A. (cap. 3, par. 3.1.1).

Tenuto conto del “Piano di Revisione Straordinaria delle Società partecipate” approvato dal Consiglio Comunale di Parma con delibera del 28.09.2017 n. 79, a seguito del quale “ParmaInfanzia” ha avviato un processo di fusione per incorporazione della Società “ParmaZeroSei S.p.A.” in un’ottica di razionalizzazione del sistema delle partecipazioni detenute dalla Amministrazione Pubblica, nel corso dell’anno 2019 una volta perfezionatosi il predetto



processo di fusione si procederà ad un aggiornamento/integrazione della analisi e mappatura dei rischi su proposta del R.P.C. previo accordo con gli Organi Dirigenti e con le figure aziendali di riferimento.

A tal proposito si dà atto che il Progetto di fusione e la relativa relazione illustrativa sono state approvate dal C.d.A. all'unanimità nella seduta del 25 ottobre 2018.

Un aggiornamento dell'analisi dei rischi si rende inoltre necessario nel corso dell'anno 2019, in virtù delle modifiche apportate dalla recentissima "Legge Anticorruzione" (legge "Spazzacorrotti") all'art. 317-bis del codice penale che ha comportato un ampliamento del catalogo dei reati alla cui condanna consegue la pena accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Accanto ai già preesistenti reati di peculato, concussione, corruzione propria e corruzione in atti giudiziari sono stati introdotti anche i seguenti reati:

- a) corruzione impropria;
- b) corruzione propria aggravata;
- c) induzione indebita a dare o promettere utilità;
- d) corruzione di persona incaricata di pubblico servizio;
- e) corruzione attiva;
- f) istigazione alla corruzione;
- g) i reati di corruzione nelle diverse forme commessi da membri della Corte penale internazionale, da organi e funzionari dell'Unione Europea o di Stati Esteri, il traffico di influenze illecite.

Le condanne riportate per i reati di peculato, corruzione in atti giudiziari e traffico di influenze illecite commessi in danno o a vantaggio di una attività imprenditoriale comportano l'incapacità a contrattare con la pubblica amministrazione.

1.3. Il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza

In ossequio a quanto previsto dall'art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012, il Consiglio di Amministrazione di "ParmaInfanzia" con delibera del 19.12.2013 ha provveduto alla nomina



del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza in persona dell'Avv. Cristina Orlandini.

Sempre in funzione di quanto stabilito dall'art. 1, comma 8, della Legge 190/2012, la Società, su proposta del R.P.C., adotta il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione per il triennio 2019 – 2021 che sarà trasmesso, dopo la sua approvazione da parte del C.d.A., in via telematica, al Comune di Parma quale Amministrazione pubblica vigilante sull'Azienda e pubblicato sul sito istituzionale ([http:// www.parmainfanzia.it](http://www.parmainfanzia.it)) entro il 31 gennaio 2019.

In termini generali il R.P.C. ha il compito di:

- a) elaborare la proposta di Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e curarne i successivi aggiornamenti;
- b) elaborare ed aggiornare il Programma triennale della Trasparenza, ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs n. 33/2013 (parte integrante del Piano);
- c) predisporre, sentiti i Dirigenti delle aree maggiormente esposte alla commissione di illeciti, un programma di formazione sui temi della legalità, dell'etica e sulle misure da adottare ai fini della prevenzione alla corruzione;
- d) verificare l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità, valutando l'opportunità di introdurre modifiche allo stesso in caso di accertamento di significative violazioni o in corrispondenza ad intervenuti mutamenti dell'organizzazione aziendale o normativi;
- e) prevedere, se necessario, il coinvolgimento e la collaborazione dei Dirigenti e del Personale di "ParmaInfanzia" nella definizione delle misure per l'implementazione del Piano;
- f) individuare il Personale, con particolare riguardo a quello che opera in settori particolarmente esposti al rischio della commissione di reati corruttivi, da inserire nei corsi di formazione;
- g) attivare il sistema riservato di ricezione della segnalazioni, in coordinamento con l'ODV societario, assicurando la tutela di coloro che effettuano tali segnalazioni;



h) redigere la Relazione annuale, soggetta a pubblicazione sul sito aziendale, sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nel Piano.

Nello svolgimento dei propri compiti di vigilanza e monitoraggio del Piano, il R.P.C. ha il preciso dovere di segnalare i casi in cui abbia riscontrato fatti e/o eventi che possono assumere una rilevanza disciplinare o dar luogo ad una eventuale responsabilità amministrativa in capo all'azienda.

2. Le Misure di contrasto obbligatorie

2.1. Mappatura dei rischi e dei processi aziendali

Ai fini della individuazione delle aree maggiormente esposte al rischio corruzione il Piano fa riferimento al "Modello di Organizzazione, Gestione e controllo" (MOG) nella sua versione aggiornata (Ed. 05 09/2018) ed alla Mappatura dei rischi totalmente revisionata anche per quanto concerne la probabilità di verifica dei fenomeni corruttivi ad opera del Consulente incaricato. Nel corso dell'anno 2019 verrà effettuata una nuova valutazione delle aree di rischio e dei processi identificati al loro interno al fine di approntare le eventuali modifiche e le opportune integrazioni alle misure di prevenzione in essere qualora ciò si renda indispensabile a seguito del nuovo assetto organizzativo derivante dalla fusione per incorporazione della Società "ParmaZeroSei S.p.A.".

Un aggiornamento della valutazione dei rischi si rende opportuna anche con riferimento alle importanti modifiche apportate dalla "Nuova Legge Anticorruzione" approvata dalla Camera dei Deputati il 18 dicembre 2018. Nel triennio 2019-2021 si provvederà inoltre ad analizzare in modo più approfondito le ulteriori aree generali indicate dall'ANAC.

2.2. I Referenti aziendali

I Referenti per la corretta applicazione delle disposizioni dettate dal legislatore in materia di Trasparenza ed integrità ed in materia anticorruzione hanno l'obbligo di:



- ✓ Effettuare e garantire relativamente alla propria area e/o struttura il monitoraggio delle attività esposte al rischio corruzione;
- ✓ Attuare e garantire nei propri uffici o aree le prescrizioni contenute nel presente Piano;
- ✓ Adottare provvedimenti atti a prevenire i fenomeni corruttivi;
- ✓ Comunicare al R.P.C. gli aggiornamenti e le variazioni che interessano la Società di cui deve essere data notizia tramite pubblicazione, ivi compresa la modifica dell'assetto societario;
- ✓ Vigilare in prima istanza sul Personale assegnato alle strutture di propria competenza al fine di assicurare che lo stesso conformi il proprio comportamento ai principi e agli obblighi previsti nel Piano, nel MOG, nel Codice di Comportamento e nel Codice Etico segnalando al R.P.C. eventuali violazioni;
- ✓ Provvedere al monitoraggio delle attività nelle quali è più elevato il rischio corruzione e in casi d'urgenza, al fine di minimizzare i rischi di corruzione, adottare ulteriori misure, ovvero individuare ulteriori attività ritenute sensibili, oltre a quelle già individuate dal Piano e nel MOG, dandone comunicazione al R.P.C. ai fini dell'aggiornamento del Piano;
- ✓ Trasmettere per quanto di loro competenza al R.P.C. ogni altra informazione e/o dato utile all'efficace attuazione del Piano.

In base a quanto sancito dalla Legge 190/2012, il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza, in concorso con l'Organismo di Vigilanza della Società (O.d.V.) medesima, individua il referente principale nella figura del Presidente il quale, relativamente alla propria struttura, provvederà, come previsto nel precedente Piano, al monitoraggio delle aree e delle attività esposte al rischio nonché all'adozione di ogni provvedimento atto a prevenire il verificarsi di eventuali o probabili fattispecie di reato di corruzione.

2.3. Relazioni con i portatori di interessi

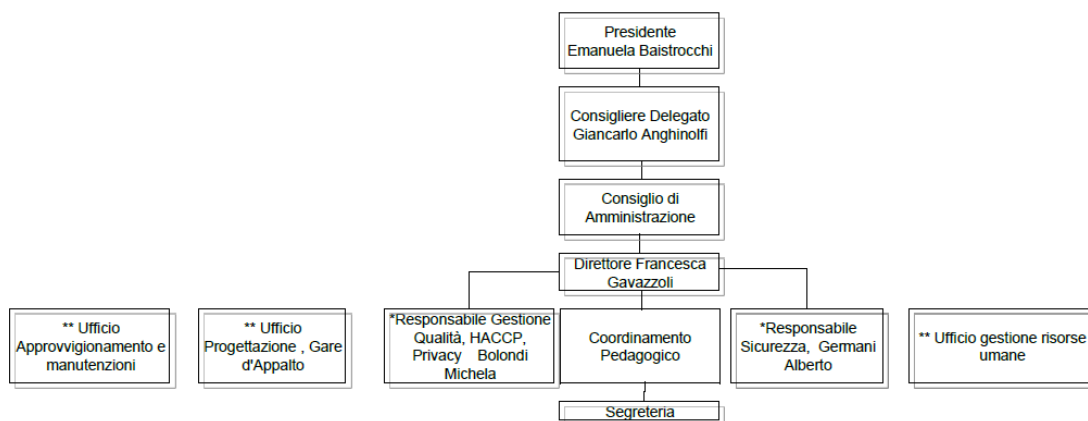
Nell'ottica di una maggiore trasparenza, in conformità a quanto previsto dalla Legge 190/2012, nonché al fine di attuare un'efficace strategia Anti-corruzione, "ParmaInfanzia" provvederà dopo l'approvazione da parte del C.d.A. entro la data del 31 gennaio 2019 alla pubblicazione



integrale e fedele sul proprio sito web: <http://www.parmainfanzia.it/> del nuovo Piano Triennale della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza 2019- 2021. La Società ha inoltre adottato un procedimento volto all'adeguamento ai sensi della normativa nazionale ex DLgs. n. 196/2003 a quanto prescritto dal “Nuovo Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali” (Reg. UE 2016/679) procedendo alla nomina del Responsabile della Protezione Dati (DPO). In conformità a quanto previsto dall'art. 28 del GDPR – Regolamento UE 2016/679, per l'assolvimento degli obblighi di vigilanza ex DLgs. 231/2001, si è provveduto alla nomina dei Responsabili del Trattamento Dati con l'indicazione sul sito nella apposita sezione denominata “Privacy” dell'indirizzo di posta elettronica (parmainfanzia@legalmail.it) attraverso il quale è possibile esercitare i diritti connessi alla Privacy.

2.4. L'Organigramma societario ed il contesto interno aziendale

Nella predisposizione del presente Piano, come per il precedente Piano Triennale 2017-2019, si è tenuto conto dell'attuale assetto organizzativo di “ParmaInfanzia” valido fino al completamento del processo di fusione, come da sottostante Organigramma:



* La dott.ssa Bolondi Michela, Responsabile per Pro.Ges. del sistema Qualità, HACCP e Privacy, ha ricevuto formalmente lo stesso incarico per ParmaInfanzia

* Il Dott. Germani Alberto, Responsabile per Pro.Ges. del servizio di Prevenzione e Protezione, ha ricevuto formalmente lo stesso incarico per ParmaInfanzia

** Ufficio Progettazione e gare d'appalto di Pro.Ges.

** Ufficio gestione risorse umane di Pro.Ges.

** Ufficio Approvvigionamenti e Manutenzioni di Pro.Ges.



Nella mappa ancora una volta non è riportata l'attività caratteristica inerente la gestione dei servizi: ciò in forza della delega gestionale affidata alla citata Cooperativa PROGES. Di conseguenza, tutte le procedure inerenti la Forza lavoro, l'Organizzazione dei servizi, quali, in particolare, Servizio-Qualità, Servizio-Sicurezza, Privacy, normativa 231/01, amministrazione e gestione del Personale ecc., risultano in capo all'Organizzazione della Coop.va PROGES a cui si rimanda.

3. Le Misure di contrasto obbligatorie

3.1. Le Mappature dei rischi e dei processi aziendali

La prevenzione della corruzione non riguarda solamente i reati di corruzione *stricto sensu* ma l'intera gamma dei reati contro la Pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II del Capo I della Parte Speciale del Codice Penale e altresì tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla concreta rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'ente o un danno alla sua immagine o all'immagine della pubblica amministrazione a causa dell'uso improprio delle funzioni attribuite (cfr. circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica).

Tra le fattispecie disciplinate nel codice penale, si fa particolare riferimento ai seguenti reati:

- Peculato
- Malversazione a danno dello Stato
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato
- Concussione
- Corruzione per l'esercizio della funzione
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio
- Corruzione in atti giudiziari
- Induzione indebita a dare o promettere utilità
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio
- Istigazione alla corruzione



- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri

- Abuso di ufficio

L'individuazione delle aree "a rischio" e dei processi interessati è stata realizzata nel corso dell'anno 2018 ad opera del Consulente Esterno esperto in materia 231 in occasione della rivisitazione del MOG e trova la propria collocazione ed illustrazione nella "Parte Speciale" del medesimo.

L'opera di identificazione delle aree a rischio e delle conseguenti misure volte a prevenirlo è stata effettuata tenendo conto altresì dei nuovi reati introdotti ad opera delle seguenti Leggi:- Legge 161/2017 – Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare; Legge 167/2017 – Razzismo e xenofobia; Legge 3/2018 – Reati di sicurezza; D.Lgs. 21/2018 – Reati ambientali, Razzismo e xenofobia.

Il presente Piano fa esplicito rinvio al MOG (Ed. 05 09/018) approvato dal C.d.A. nella seduta del 30 novembre 2018 nel quale sono elencate in maniera dettagliata tutte le aree a maggior rischio corruzione.

Le attività di valutazione dei rischi e di elaborazione del "Documento di Valutazione dei Rischi" sono state compiute dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) della sopracitata Coo.va PROGES, ai sensi dell'art. 34 del decreto legislativo 81/08.

La valutazione e il relativo documento sono stati rielaborati, nel rispetto delle modalità previste dalla normativa, in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

Il documento contiene, ai sensi dell'art. 28, comma 2, del D. Lgs. 81/2008:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;



- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione;
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

La procedura seguita per l'elaborazione della valutazione si è basata sulla raccolta delle informazioni sulle situazioni lavorative presenti negli ambienti di lavoro che possono comportare rischi per i lavoratori in relazione alle attività da loro svolte.

Al fine di effettuare la valutazione dei rischi è stato svolto in azienda un sopralluogo da parte del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) della Cooperativa PROGES.

3.2. Individuazione delle Aree di attività a rischio ("attività sensibili")

Tenuto conto dei rapporti che "Parmainfanzia" intrattiene con Amministrazioni Pubbliche, con soggetti che svolgono una pubblica funzione e/o un pubblico servizio, le seguenti aree di attività sono state ritenute più specificatamente a rischio a conclusione dell'attività di valutazione condotta internamente.

Di seguito sono elencate tutte le attività sensibili che sono state vagliate e mappate durante la fase di diagnosi:

- 1) Acquisizione di nuove attività tramite gara



- 1) Acquisizione di nuove attività in affidamento diretto
- 2) Gestione di lavori affidati da committenti pubblici
- 3) Definizione, integrazione e modifica dei Contratti di servizio
- 4) Gestione dei rapporti fra soci pubblici e privati
- 5) Richiesta di contributi pubblici
- 6) Gestione di richieste di concessione edilizia per la realizzazione di nuove opere
- 7) Gestione dei rapporti con gli organi ispettivi e di controllo della Pubblica Amministrazione.

Eventuali integrazioni delle suddette aree e delle “attività sensibili” potranno essere disposte dal Presidente della Società, previo concerto con l’Organismo di Vigilanza, al quale è dato mandato di definire gli opportuni provvedimenti operativi del caso.

3.3. Adempimenti in materia di Trasparenza e adozione del “Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità 2019 - 2021”

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l’efficienza e l’efficacia del buon andamento dell’azione amministrativa.

La legge n. 190/2012 ha previsto che la trasparenza dell’attività amministrativa costituisca il *“livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili”* ai sensi dell’art. 117, secondo comma, lettera m), mentre l’art. 1 comma1 del Dlgs n. 33/2013 qualifica la trasparenza come *“accessibilità totale delle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività delle Pubbliche Amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche”*.

La trasparenza, garantita mediante la pubblicazione delle informazioni relative all’organizzazione, costituisce dunque metodo fondamentale per il controllo, da parte del



cittadino e/o utente delle decisioni della Pubblica amministrazione; è invero strumento di deterrenza contro la corruzione e l'illegalità.

Allo stesso tempo "ParmaInfanzia" adotta un proprio "Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità", facente parte integrante del presente documento, da aggiornare annualmente, volto a garantire un adeguato livello di trasparenza nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

Pertanto, ai sensi dell'art. 10 del Dlgs. n. 33/2013 "ParmaInfanzia", in quanto ente di diritto privato in controllo pubblico, cura costantemente la pubblicazione con tempestività sul proprio sito nella sezione all'uopo dedicata dei documenti e delle informazioni concernenti i dati relativi all'organizzazione aziendale ed ogni altro dato soggetto per legge a pubblicazione.

Sotto tale aspetto la Società ha provveduto ad ottemperare agli obblighi sanciti dalle modifiche introdotte alla legge 190/2012 in materia anticorruzione nonché in materia di trasparenza ex Dlgs. 33/2013, attenendosi a quanto prescritto dalle direttive ANAC facendo sottoscrivere a tutti i Dirigenti, Amministratori, collaboratori/consulenti interni ed esterni e fornitori l'Autocertificazione in materia di *"obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"* e tempestivamente a trasmetterla al Comune di Parma.

Sempre in tema di Trasparenza "ParmaInfanzia" ha adeguato e continua dinamicamente ad adeguare i dati di pubblico interesse attraverso la pubblicazione sul proprio sito nella apposita sezione "Trasparenza Amministrativa" le seguenti informazioni:

1. Codice Etico;
2. Informativa 231;
3. Indirizzo di posta elettronica dell'O.d.V. al quale indirizzare le segnalazioni concernenti eventuali violazioni delle prescrizioni contenute nel MOG o nel Codice Etico;
4. Regolamento per il conferimento di incarichi di collaborazione autonoma;
5. Regolamento per l'approvvigionamento di beni e servizi;
6. Organi statutari;
7. Elenco aggiornato dei Collaboratori e Consulenti (interni ed esterni) e dei Fornitori;



8. Bandi di gara;
9. Contributi;
10. Nominativo del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza con atto di nomina;
11. Piano Triennale della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza 2014-2016; Relazioni annuali del R.P.C.; Aggiornamenti annuali al Piano Triennale; Piano Triennale della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza 2017-2019;
12. Bilancio (collegamento al link “Servizi Comune di Parma”);
13. Attestazioni OIV o strutture analoghe;
14. Controlli e rilievi sull’Amministrazione (collegamento al link “Servizi Comune di Parma”).

Relativamente ad alcuni dati soggetti a pubblicazione gli obblighi di trasparenza sono adempiuti tramite collegamento diretto al link del Comune di Parma indicato sul sito aziendale.

Il R.P.C. vigila periodicamente sull’aggiornamento, tempestività, completezza, chiarezza, comprensibilità di tutti i dati pubblicati sul sito aziendale segnalando ai Dirigenti/ Referenti aziendali/Cda/O.d.V. i casi di mancato o ritardato adempimento di tali obblighi.

Per il triennio 2019-2021 il R.P.C. adotta il seguente “Programma della Trasparenza”, facente parte essenziale ed integrante del presente Piano, il quale prevede in linea generale:

1. Appositi incontri e Audit interni da programmarsi di volta in volta con i vari Responsabili delle aree interessate;
2. Verifica della completezza, tempestività, chiarezza delle informazioni e dei dati pubblicati sul sito societario sotto il profilo della “Trasparenza amministrativa”;
3. L’informativa al Personale, secondo i tempi e le modalità da concordarsi con i Responsabili e/o Dirigenti aziendali degli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza anche tramite la previsione di appositi e mirati corsi di aggiornamento;
4. La segnalazione e/o sollecito in caso di omissione o ritardo degli adempimenti di trasparenza agli organi di indirizzo politico;



5. Ogni altro strumento o azione utile all'efficace attuazione del Piano e della normativa sulla Trasparenza ed Integrità.

3.4. Il Codice di comportamento

Ai sensi di quanto disposto dal Dlgs. 231/01 la Società si è dotata di un Codice di comportamento o "Codice Etico", recentemente aggiornato in concomitanza all'avvenuta revisione del MOG (Ed. 5 09/2018).

Tale documento costituisce il riferimento dei principi su cui è basato il "Modello di organizzazione, gestione e controllo" ed il cui scopo è quello di definire in modo inconfutabile i parametri di comportamento richiesti ed il sistema sanzionatorio per la loro violazione. Il Codice Etico costituisce parte integrante del presente Piano.

Poiché il Codice Etico prevede un sistema sanzionatorio per la sua violazione, per soddisfare una condizione posta da una giurisprudenza costante ai fini della validità dei procedimenti disciplinari, il codice stesso, insieme agli articoli in materia di sanzioni disciplinari dei CCNL applicati in azienda (che definiscono la gradazione e le modalità di irrogazione delle sanzioni disciplinari) sono affissi costantemente nelle bacheche aziendali.

La responsabilità di vigilare sulla sua applicazione, aggiornamento e diffusione in azienda compete all'Organismo di Vigilanza, mentre la responsabilità di applicare i criteri e le norme di condotta contenute nel Codice ricade su tutto il Personale aziendale.

3.5. Le misure di contrasto ulteriori

Le misure atte a contrastare i fenomeni corruttivi sono analiticamente illustrate nel vigente "Modello di organizzazione, gestione e controllo" ("MOG") di "ParmaInfanzia" redatto in attuazione dei dettami di cui agli artt. 6 e 7 del D. Lgs. 231 del 2001 approvato nella sua versione aggiornata dalla Società con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30.11.2018.

Allo stato attuale non si ritiene necessario procedere all'individuazione e conseguente indicazione di ulteriori misure di contrasto oltre a quelle già prese adeguatamente in considerazione dal Modello Organizzativo adottato dalla Società.



4. La formazione del Personale

La società “ParmaInfanzia” si propone, come per i precedenti anni, di dedicare specifiche attività e momenti formativi rivolti al Personale (compresi i neo assunti) in materia di Anticorruzione e Trasparenza con particolare riguardo a coloro che svolgono attività nei settori individuati a “maggior rischio corruzione”.

Gli interventi formativi avranno l’obiettivo di far conseguire conoscenza dei contenuti, finalità e adempimenti relativamente a:

- a) Il contenuto del Piano Triennale 2019-2021;
- b) Il Codice di Comportamento aggiornato unitamente alla recente rivisitazione del MOG societario;
- c) Obblighi in materia di Trasparenza;
- d) Novità normative intervenute ad integrazione e a modifica della Legge n. 190/2012 nonché aggiornamenti conseguenti alle determinazioni assunte dall'ANAC in materia.

La formazione potrà essere svolta da Esperti interni od esterni ed anche a cura del R.P.C. previo accordo con gli Organi Dirigenti con l’eventuale collaborazione dell’ODV.

Tali eventi formativi saranno programmati e concordati con i Responsabili delle varie strutture durante l’orario di lavoro ed in modo tale da non interferire con l’attività lavorativa.

5. Segnalazioni Anticorruzione e Legge n. 179/2017 (“Whistleblowing”)

L’art. 1, comma 51, della legge n. 190/2012 ha introdotto una misura di tutela, già prevista in altri ordinamenti, nei confronti del dipendente pubblico che segnali illeciti (il c.d. “*whistleblower*”) favorendo l’emersione di fenomeni corruttivi.

La disposizione in esame sancisce tre principi cardine: la tutela dell’anonimato, il divieto di discriminazione nei confronti del “*whistleblower*”, la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso ad eccezione delle ipotesi in cui è necessario svelare l’identità del denunciante. Con la Legge n. 179/2017 recante “*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o*



privato”, il legislatore ha esteso l’istituto del “whistleblowing” riguardante l’eventuale denuncia di condotte illecite al settore privato.

Il Modello Organizzativo di gestione e controllo adottato da “ParmaInfanzia” prevede e già prevedeva un sistema di segnalazione delle violazioni rappresentato dalla casella di posta elettronica dell’O.d.V. (odv@parmainfanzia.it) pubblicata sul sito al quale possono essere portati all’attenzione dell’Organismo di Vigilanza della Società eventuali comportamenti assunti in violazione delle disposizioni impartite dal Codice Etico e/o dal MOG ai sensi del D.lgs. 231/2001. Lo stesso strumento è stato attuato per le segnalazioni di fenomeni corruttivi mediante la creazione di un indirizzo di posta elettronica “ad hoc” del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza (Responsabile.Anticorruzione@parmainfanzia.it) al quale sia gli interni che i cittadini possono far pervenire segnalazioni riguardanti possibili violazioni o fatti che potrebbero in ipotesi configurare le fattispecie di reato contemplate dalla normativa anticorruzione di cui siano venuti a conoscenza in ragione del proprio ufficio e nello svolgimento delle proprie mansioni o di cui siano comunque a conoscenza.

Tale sistema è stato creato in modo tale da permettere segnalazioni anche da parte dell’utente o cittadino (segnalazioni “esterne”) al fine di poter dare concreta attuazione alla trasparenza e alle finalità perseguite dalla legge 190/2012 e successive modifiche.

Anche sotto l’importante profilo della tutela del Personale che segnali eventuali illeciti o violazioni al Piano è stata attivata una procedura idonea a garantirne l’assoluta riservatezza attraverso un sistema informatico dedicato al quale può accedere unicamente il Responsabile anticorruzione con password personale ed è stata individuata una soluzione informatica specifica mediante applicazione di un server esterno ed indipendente dal Consulente societario fornitore dei Servizi informatici a maggior garanzia della privacy del segnalante.

L’Organismo di Vigilanza e il R.P.C., tenuto conto di quanto disposto anche dall’art. 1 comma 51 della legge n. 190/2012, agiscono in modo tale da garantire il segnalante contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione.



Le segnalazioni ricevute vengono conservate in un apposito archivio informatico o cartaceo, con criteri e modalità tali da garantire la riservatezza e la protezione delle informazioni trasmesse.

6. Flussi informativi e Rapporti con l'Organismo di Vigilanza

Il R.P.C. deve verificare periodicamente e, comunque, almeno una volta all'anno, i risultati organizzativi raggiunti rispetto agli obiettivi programmati, rilevando gli eventuali scostamenti o irregolarità riscontrate.

Sempre al fine di eseguire un monitoraggio efficace nel rispetto delle misure previste dal Piano, il R.P.C. valuta ogni anno con l'Organismo di Vigilanza della Società le possibili azioni di coordinamento dei controlli di rispettiva competenza in modo tale da garantire il mantenimento e la continuità dei flussi informativi fra i due Organi soprattutto per quanto concerne la tempestiva trasmissione delle informazioni e dei dati ritenuti utili.

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Avv. Cristina Orlandini

(f.to)

Predisposto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza.

Approvato ed Adottato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 17 gennaio 2019.

Pubblicato sul sito internet nella sezione "Amministrazione Trasparente".

